

**ALLEGATO 1**

**Nota Tecnica e Metodologica**

**SG31U**

## **NOTA TECNICA E METODOLOGICA**

### **1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE**

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

- 50.20.1 – Riparazioni meccaniche di autoveicoli.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi di produzione del servizio, e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG31).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 47.091. I questionari restituiti sono stati 39.488, pari al 83,9 % degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 5.621 questionari, pari al 14,2% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 10%;
- quadro B del questionario (unità locali) non compilato;
- compilazione di più quadri B;
- non compilazione delle superfici dei locali destinati all'esercizio dell'attività presenti nel quadro B del questionario;
- quadro F del questionario (modalità di espletamento dell'attività) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di espletamento dell'attività (quadro F del questionario);
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro G del questionario);
- quadro I del questionario (beni strumentali) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 33.867.

## **1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI**

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*<sup>1</sup>;
- un procedimento di *Cluster Analysis*<sup>2</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle

---

<sup>1</sup> L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

<sup>2</sup> La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative a quegli elementi strutturali e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sei gruppi omogenei di imprese. I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- la dimensione relativa dell'attività, in termini di quantità di forza lavoro, ampiezza degli spazi disponibili, numerosità dei beni strumentali in dotazione;
- il grado di specializzazione delle imprese in alcune particolari nicchie di attività definite dalle specifiche apparecchiature e dalle peculiari professionalità e competenze del personale.

In particolare l'analisi dei gruppi omogenei ha evidenziato le seguenti principali tipologie di aziende:

- aziende specializzate negli interventi sulle motorizzazioni a gasolio;
- aziende specializzate nella rettifica dei motori e di altre componenti meccaniche;
- aziende la cui attività prevalente è quella generica di riparazione meccanica e motoristica.

## **1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI**

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

### **Cluster 1 - Riparatori generici di medie dimensioni**

#### **Numerosità: 8.641**

Questo modello organizzativo si contraddistingue per una ridotta specializzazione degli interventi che si accompagna, comunque, ad una buona dimensione, e ad un discreto volume d'affari.

L'attività delle imprese appartenenti a questo cluster riguarda, infatti, per un percentuale che supera il 90%, generici interventi di riparazione meccanica, effettuati prevalentemente su autovetture.

La genericità degli interventi, realizzati con una dotazione di beni strumentali buona ma versatile, è confermata da un livello di spesa per l'aggiornamento del personale non particolarmente elevato.

Questi operatori, comunque, sono sufficientemente strutturati, in termini di professionalità, superfici (mediamente 240 mq. destinati ad officina) e dotazione di beni strumentali di base, tanto da operare, in alcuni casi, come officina autorizzata delle Case produttrici di veicoli.

Ridotto risulta anche il ricorso a personale dipendente che, se presente, svolge mansioni direttamente produttive.

La clientela prevalente è costituita da persone fisiche per oltre il 60% dei ricavi.

## **Cluster 2 - Riparatori specializzati sulle motorizzazioni diesel**

### **Numerosità: 463**

Le imprese appartenenti a questo cluster sono caratterizzate da un elevato grado di specializzazione degli interventi effettuati sulle motorizzazioni alimentate a gasolio e, talvolta, sugli apparati di sovralimentazione (turbocompressori) tipici di questi motori. Complessivamente, infatti, l'incidenza di tali attività sul totale dei ricavi è circa l'80%.

Le motorizzazioni diesel, un tempo limitate ai soli veicoli commerciali e industriali, hanno conosciuto notevole diffusione anche tra le autovetture; le loro caratteristiche tecniche e di manutenzione richiedono specifiche competenze e professionalità nonché investimenti in beni strumentali specifici e queste circostanze hanno portato alla specializzazione di alcune imprese di riparazione.

Per quanto riguarda gli aspetti strutturali ed organizzativi, tali imprese non si presentano particolarmente strutturate: in media le superfici destinate ad officina sono circa 156 mq. e gli addetti, se presenti, svolgono mansioni prettamente produttive.

La clientela è equamente divisa tra persone fisiche ed imprese.

### **Cluster 3 - Grandi centri di assistenza autorizzata per i veicoli industriali**

#### **Numerosità: 498**

Le caratteristiche del cluster delineano un modello organizzativo costituito da imprese di grandi dimensioni sia in termini di addetti sia di superfici destinate all'esercizio dell'attività. Queste ultime sono ben dimensionate, circa 2.800 mq. complessivi, e presentano una buona articolazione rispetto alla destinazione d'uso: a fianco agli spazi destinati ad officina in senso stretto, integrati da circa 1.640 mq. di spazi all'aperto, sono di rilievo anche quelli destinati a magazzino, che rappresentano circa il 20% dell'officina, e quelli dedicati all'accoglienza dei clienti.

Il personale dipendente è numeroso e qualificato, e particolare attenzione è destinata al suo aggiornamento professionale, circa 126 ore all'anno indicate dal 49% delle imprese.

Gli interventi, in prevalenza di tipo meccanico generale, riguardano prevalentemente veicoli commerciali e industriali e queste imprese operano sovente come centri di assistenza autorizzati dalle Case. La dotazione di beni strumentali è, di conseguenza, di buona consistenza quantitativa in coerenza con la dimensione rilevata.

La tipologia principale di clientela, per il particolare tipo di veicoli assistiti, è rappresentata dalle società ed enti; le persone fisiche costituiscono solamente il 31% dei ricavi.

### **Cluster 4 - Grandi riparatori generici**

#### **Numerosità: 1.934**

L'elemento che contribuisce alla definizione di questo cluster è esclusivamente di tipo dimensionale.

Infatti, la tipologia prevalente di intervento è, ancora una volta, quella generica (mediamente il 92% dei ricavi deriva da tale attività) e la clientela è ripartita in maniera quasi equivalente tra persone fisiche ed imprese.

In molti casi, poi, gli interventi riguardano anche veicoli industriali e commerciali.

Le imprese appartenenti al cluster risultano ben dimensionate: le superfici destinate ad officina (circa 470 mq.) sono integrate da un buon magazzino (95 mq.), il numero di addetti, tra titolare, soci, dipendenti e collaboratori risulta mediamente pari a 5 soggetti e la dotazione di beni strumentali è piuttosto consistente; le imprese inoltre, sostengono un buon livello di spese per la manutenzione dei beni strumentali e per l'aggiornamento del personale.

Il buon dimensionamento di queste strutture consente loro di essere, talvolta, riconosciute dalle Case produttrici di veicoli come centri di assistenza autorizzati e la forma giuridica prevalente sembra confermarlo: più del 68% delle imprese osservate è organizzato sotto forma di società.

### **Cluster 5 - Riparatori specializzati nella rettifica motori**

#### **Numerosità: 336**

Gli operatori che appartengono a questo cluster si caratterizzano per un alto grado di specializzazione degli interventi che, con l'incidenza di oltre il 70% sul volume d'affari, riguardano operazioni di rettifica meccanica.

Benché gli interventi di rettifica motori manifestino una tendenza alla riduzione (il parco veicoli si sta rinnovando ed è sempre più diffusa la propensione alla sostituzione anziché alla riparazione delle parti meccaniche), il grado di specializzazione di questi operatori consente un buon livello di attività e non è da escludere che tra i clienti si trovino anche officine di riparazione generica non sufficientemente attrezzate per questi interventi.

Le imprese di questo modello operano in maniera assolutamente indipendente dalle Case produttrici (solo il 10% ha dichiarato di non esserlo) e vantano tra la propria clientela privati e società in percentuale quasi equivalente.

La dotazione di beni strumentali è specializzata, con apparecchiature specifiche per la rettifica.

### **Cluster 6 - Piccoli riparatori generici**

#### **Numerosità: 21.700**

È questo il cluster con maggiore numerosità composto da piccole officine di riparazione diffuse capillarmente sul territorio e soprattutto nei comuni di minori dimensioni.

Si tratta, nell'89% dei casi, di imprenditori individuali che operano, spesso senza personale dipendente.

L'attività prevalente è quella generale di riparazione e manutenzione meccanica, che assorbe circa il 94% del fatturato e che si completa, anche se in maniera non caratterizzante, con gli interventi ai carburatori e agli impianti a gas.

Le superfici sono molto ridotte, non raggiungono generalmente i 150 mq. totali, e per i ricambi è presente solo un piccolo magazzino (circa 21 mq. indicato dal 38% delle imprese) utilizzato per il materiale ad alta rotazione e di impiego frequente.

I beni strumentali sono quelli di base, poco numerosi e non sofisticati.

La tipologia di clientela che più delle altre incide sul volume d'affari di queste imprese è quella dei privati (l'incidenza sui ricavi è pari a circa l'83%).

### **1.3      *DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO***

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*<sup>3</sup>.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “normalità economica” nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

---

<sup>3</sup> La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

Successivamente è stato utilizzato il seguente indicatore economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- rendimento orario per addetto =  $[\text{ricavi} - (\text{costo del venduto} + \text{costo per la produzione di servizi})] / (\text{numero addetti}^4 * 312 * 8)$

dove:

- costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali
- numero addetti =  
(ditte individuali) 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratti di formazione lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano prevalentemente lavoro nell'impresa + numero amministratori non soci
- numero addetti =  
(società) numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti

---

<sup>4</sup> Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

con contratti di formazione lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano prevalentemente lavoro nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile dell'indicatore precedentemente definito e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per i tutti i cluster è stato utilizzato, per l'indicatore rendimento orario per addetto, l'intervallo compreso fra l'estremo superiore dell'8° ventile e l'estremo superiore del 19° ventile.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise.

Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinchè il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività. A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla “territorialità generale<sup>5</sup>” che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Sono state pertanto impiegate, nella funzione di regressione, variabili dummy applicate al logaritmo del “costo del venduto + costo per la produzione di servizi”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare al coefficiente del logaritmo del “costo del venduto + costo per la produzione di servizi” nella definizione della funzione di ricavo.

Nell’allegato 1.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

---

<sup>5</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

## 2. **APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI**

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'*Analisi Discriminante*<sup>6</sup>;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentra totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

---

<sup>6</sup> L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

## **ALLEGATO 1.A**

**Variabili e coefficienti della funzione di ricavo**

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**

SG31U

<b>VARIABILI</b>	<b>CLUSTER 1</b>	<b>CLUSTER 2</b>	<b>CLUSTER 3</b>
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0369	1,1955	1,0988
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)	9.506,9249	6.083,9983	-
Quadrato di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,0496	1,0196	1,1536
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	34.711,9902	34.787,6872	89.135,5566
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	29.130,0259	17.372,2207	68.943,1629
Valore dei beni strumentali	0,0685	0,0950	0,1911
Spese per acquisti di servizi	0,6999	0,8071	0,9867
Mq superficie destinata ad officina	-	-	41,3667

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL  
(COSTO DEL VENDUTO + COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI)**

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE</b>	<b>CLUSTER 1</b>	<b>CLUSTER 2</b>	<b>CLUSTER 3</b>
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-1.447,8791	-1.954,8597	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-1.921,1655	-2.520,1512	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.
- Le variabili elevate al quadrato sono divise per 10<sup>8</sup>.

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**

SG31U

<b>VARIABILI</b>	<b>CLUSTER 4</b>	<b>CLUSTER 5</b>	<b>CLUSTER 6</b>
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0959	1,1189	1,0511
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)	-	6.697,8570	5.132,1757
Quadrato di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)	-1,6914	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente	1,2519	1,0777	0,9306
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	59.783,9338	37.140,4006	26.592,8562
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	46.475,8987	27.865,8136	16.214,6225
Valore dei beni strumentali	0,1340	-	0,0845
Spese per acquisti di servizi	0,9562	0,9066	0,9413
Mq superficie destinata ad officina	44,4754	50,7405	8,5328

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL LOGARITMO IN BASE 10 DEL  
(COSTO DEL VENDUTO + COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI)**

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE</b>	<b>CLUSTER 4</b>	<b>CLUSTER 5</b>	<b>CLUSTER 6</b>
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-4.881,1736	-1.079,0472
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-3.808,2043	-1.299,4912

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.
- Le variabili elevate al quadrato sono divise per 10<sup>8</sup>.

## **ALLEGATO 1.B**

### **Variabili dell'analisi discriminante**

**Quadro A:**

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite dei dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratti di formazione lavoro o a termine e lavoranti a domicilio
- Numero dei collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero dei familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Numero dei soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Numero dei soci diversi da quelli di cui al rigo precedente

**Quadro B:**

- Potenza installata (kw)
- Mq superficie destinata ad officina
- Mq locali destinati all'accesso dei clienti
- Mq magazzino o deposito
- Mq uffici

- Mq superficie esterna destinata all'esercizio dell'attività

**Quadro F:**

- Riparazione veicoli con portata superiore a 35 q.li
- Tipo di intervento: rettifica motori
- Tipo di intervento: pompe diesel
- Tipo di intervento: radiatori
- Tipo di intervento: impianti a gas, GPL, metano
- Tipo di intervento: carburatori ed impianti ad iniezione
- Tipo di intervento: preparazione ed elaborazione motori e struttura
- Tipo di intervento: revisione turbocompressori
- Tipo di intervento: riparazione idroguida
- Tipo di intervento: assistenza corse

**Quadro G:**

- Tipologia di clientela: società ed enti
- Tipologia di clientela: società ed enti con i quali esiste una convenzione e/o un appalto
- Tipologia di clientela: teams sportivi
- Spese per la manutenzione delle attrezzature, degli impianti e dei locali
- Spese per assicurazione
- Numero ore per corsi di aggiornamento
- Smaltimento rifiuti: riciclabili (Kg)
- Smaltimento rifiuti: speciali/tossici/nocivi (Kg)

- Smaltimento rifiuti: olio esausto (Kg)

**Quadro I:**

- Numero di banchi lavoro officina
- Numero di banchi prova pompe
- Numero di carri attrezzi – furgoni attrezzati assistenza corse
- Numero di comparatori e micrometri
- Numero di equilibratrici alberi motore
- Numero di rettificatori alberi motore
- Numero di vasche prova radiatori
- Numero di carri attrezzati con officina mobile